

Intervento di Pietro Maceroni, Segretario Generale della CISL di Frosinone, svolto nell'ambito della presentazione della raccolta di poesie *Evoluzione dell'uomo e del lavoro*, tenuta a Cassino, presso il Teatro Manzoni, il 5 ottobre 2013.

**Giulio Sacchetti, con il libro “Evoluzione dell'uomo e del lavoro”, riconduce la sua ricostruzione a circa 2,5 milioni di anni fa**, raccontando le gesta del protagonista (l'essere umano) a partire dalla preistoria: l'*homo habilis*, vissuto da circa 2,4 milioni a 1,5 milioni di anni fa; l'*homo erectus*, vissuto da 1,8 a 1,3 milioni di anni fa; l'*homo sapiens*, vissuto da 200.000 anni fa all'epoca odierna.

L'autore, nella pubblicazione, **con versi rimati, richiama le prime invenzioni**: dalla neonata “industria” litica<sup>1</sup>, come la ruota e la scala, fino ad arrivare alla prima scrittura cuneiforme sumera<sup>2</sup>, passando per l'età del bronzo e poi del ferro.

**Sacchetti**, quasi inconsapevolmente, con la sua poesia, **accredita la teoria dell'evoluzione dell'uomo**, secondo la quale lo sviluppo delle articolazioni precedette e stimolò quello del pensiero. Nella conquista della posizione eretta, infatti, l'uomo, prima di acquisire un accrescimento dell'intelletto, specializzò le articolazioni superiori, in particolare le mani. Nello sviluppo della stazione eretta, il “bipedismo” si rivelò indispensabile perché consentì all'*homo erectus* di liberare gli arti superiori dalla locomozione; in questo modo si favorì l'abilità delle mani e gli arti superiori si organizzarono come organi del lavoro.

**Il poeta**, galoppando speditamente nel tempo, giunge al periodo della Rivoluzione Industriale, dove **esalta la macchina a vapore**, antesignana della catena di montaggio e del fordismo<sup>3</sup>; conclude con la globalizzazione<sup>4</sup>, le TLC<sup>5</sup>, i *social network*<sup>6</sup>, la generazione del web 2.0<sup>7</sup>, che hanno cambiato radicalmente il profilo dell'uomo e del lavoratore, con una crescente tendenza alla virtualizzazione del sapere, del saper essere e del saper fare. In questo modo, l'uomo contemporaneo, in preda ad una sindrome da tecnologismo veloce, si allontana progressivamente da se stesso, mortificando, talvolta, la propria natura.

L'autore, attraverso brevi poesie, **restituisce al lettore anche rapide immagini delle abitazioni** che furono: rifugi, palafitte, edilizia rurale.

**Le clouds<sup>8</sup> storiche si concludono con un'ampia e particolareggiata sequela di antichi mestieri e moderne professioni** (artigiani della terracotta, della ceramica, del vetro e del ferro;

---

Le seguenti note sono una sintesi delle definizioni pubblicate da Wikipedia (enciclopedia libera on-line).

<sup>1</sup> Industria litica: insieme degli oggetti di pietra realizzati dall'uomo.

<sup>2</sup> Scrittura cuneiforme sumera: è la prima forma di scrittura documentata, direttamente derivata dall'evoluzione della precedente scrittura figurativa.

<sup>3</sup> Fordismo: particolare forma di produzione, basata principalmente sull'utilizzo della tecnologia della catena di montaggio; il termine fu coniato attorno agli anni trenta per descrivere il successo ottenuto nell'industria automobilistica di Henry Ford, a partire dal 1913.

<sup>4</sup> Globalizzazione: processo di interdipendenze economiche, culturali, politiche e tecnologiche, i cui effetti (positivi e negativi) hanno una rilevanza planetaria.

<sup>5</sup> TLC: abbreviazione che sta per telecomunicazioni.

<sup>6</sup> Social network: servizio di rete sociale; struttura informatica che agisce nel web (world wide web, per brevità web, che tradotto significa “ragnatela grande quando il mondo”).

<sup>7</sup> Web 2.0: è un termine utilizzato per indicare uno stato di evoluzione del world wide web, rispetto a una condizione precedente; indica l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono un elevato livello di interazioni tra il sito web e l'utente (come i blog, i forum, le chat, le piattaforme di condivisione di media, come you tube e il social network facebook, myspace, twitter, google+, ecc. ecc).

<sup>8</sup> Clouds: “nuvole”, in inglese; in questo contesto “prestazioni”.

contadino, mercante, banchiere, medico, avvocato, insegnante, fabbro, muratore, calzolaio, falegname, macellaio, sarto, idraulico, architetto, ingegnere, elettricista, meccanico, elettronico, informatico, mecatronico, dentista, infermiere, badante, volontario, emigrante, politico e sindacalista). Non manca quasi nulla, neanche l'ambigua figura del sindacalista che, come afferma l'autore "oggi ... è ... fuori da questa fede basilare", perché dà "vantaggio al padronato in un modo che appare anormale". "Nel futuro -afferma l'autore- si dovrebbe portare il confronto sui problemi concreti, veri, reali, provando a lottare ed a palesarsi meno mansueti".

Mestieri e professioni, quindi, che si sgrovigliano, come il lettore potrà notare, facendo lentamente arrivare l'evoluzione dell'uomo ad un punto tale che sembra addirittura involuparsi in se stessa, come evoca la suggestiva immagine di copertina che rappresenta, alla fine del ciclo, un uomo uncinato<sup>9</sup> davanti al progresso tecnologico.

**In pratica, la poesia di Sacchetti, fluida e snella, conferisce eccelso valore all'operosità del lavoratore** ed a qualunque cosa costui produca. In questa raccolta di poesie, in verità, si riscontra, **l'agire nobile umano**, la possibilità di vedere espresse, promosse e valorizzate le capacità, le attitudini, le abilità e le competenze del suo estro. Significative appaiono alcune strofe delle ultime filastrocche: "ciascun lavoro dona decoro ma chi non opera che cosa spera?" Oppure: "colui che non fa niente, come lo sfaticato, appesta l'ambiente".

Concludendo, si può benissimo affermare che, **attraverso poche pagine, l'autore è riuscito ad evidenziare**, così come aveva già fatto Giovanni Paolo II nella *Laborem Exercens*<sup>10</sup>, che **il lavoro umano** è una chiave, probabilmente la **chiave essenziale di tutta la questione sociale**.

---

<sup>9</sup> Uncinato: piegato, curvato.

<sup>10</sup> *Laborem Exercens*: enciclica, pubblicata dal papa Giovanni Paolo II il 14 settembre 1981, che tratta del lavoro umano nel 90° anniversario dalla *rerum Novarum*, altra enciclica pubblicata dal papa Leone XIII il 15 maggio 1891.